

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 28 luglio 2019



indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: www.facebook.com/diocesifrosinone

oratorio

Corso per educatori e volontari

Dal 26 agosto al 9 settembre sarà possibile iscriversi all'edizione 2019 del "Corso di formazione per educatori ed operatori di oratorio": la partecipazione è gratuita e gli incontri - a cadenza settimanale - si svolgeranno tra settembre e ottobre. A breve programma disponibile su www.diocesifrosinone.it, per info si può scrivere all'indirizzo di posta elettronica operatori.oratorio@diocesifrosinone.it.

Il vescovo Ambrogio Spreafico ha guidato il gruppo. Nella giornata di domani si concluderà l'itinerario di fede organizzato dall'Ufficio diocesano pellegrinaggi

Da pellegrini in Terra Santa

Il racconto di un pellegrino della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, il quale descrive con le parole tutte le emozioni e l'esperienza di profonda spiritualità che ha potuto vivere durante il recente viaggio in Terra Santa.

DI ANDREA CRESCENZI

«Quale gioia, quando mi dissero: andremo alla casa del Signore! Sono fermi i nostri piedi alle tue porte Gerusalemme!» (Salmo 122). È forse questo passo dei Salmi che ha spinto, anche inconsapevolmente, tutti coloro che hanno deciso di partecipare al pellegrinaggio diocesano. Fare un pellegrinaggio in Terra Santa significa mettersi in cammino e fare del viaggio l'unico un "cammino dell'anima", così recita un adagio dei francescani di custodia *Terrae Sanctae*. Una quarantina di partecipanti accompagnati dal vescovo Ambrogio Spreafico, da don Mauro Colasanti (direttore dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi), don Luigi Ruggeri di Ferentino e il diacono Riccardo Mabilia. L'aereo da Fiumicino in poche ore porta in Israele, aeroporto di Tel Aviv. Catapultati in un mondo che negli ultimi anni abbiamo imparato a conoscere solo attraverso la televisione e le tristi notizie di attentati e conflitti. E proprio a queste immagini si rivolge il nostro vescovo Ambrogio nell'incontro di apertura del pellegrinaggio lunedì sera invitandoci ad abbandonare i pregiudizi che abbiamo su questi territori e sulla loro storia «lasciaci sorprendere da quello che avremo modo di incontrare». In fondo, continua il vescovo, «anche noi viviamo le paure di questo tempo, ma non possiamo vivere di paura». Ricordando che la paura si vince con la fede e che la fede nasce dall'ascolto». Da qui l'invito a affrontare i giorni seguenti con un atteggiamento umile. Perché a Nazareth, prima tappa del nostro viaggio, «Dio si è umiliato, è diventato uno di noi, ci è venuto incontro per avere una relazione con noi». Il primo giorno è dedicato alla visita di Nazareth. La basilica dell'annuncio, con la grotta/casa di Maria, dove l'angelo rivelò il disegno di Dio a Maria; la Sinagoga, dove Gesù venne cacciato; il luogo dove i concittadini mentre leggeva il Vangelo



Il gruppo di pellegrini a Nazareth, presso la basilica dell'Annunciazione

Testamento, la Tomba del Giusto. Lo stupore di quello che vediamo non trova le giuste parole per descrivere le emozioni. Così come dinanzi allo spettacolo del panorama del Monte Tabor, nel pomeriggio, nel luogo della trasfigurazione. Martedì è la volta del Lago di Tiberiade e del monte delle beatitudini, dove celebriamo la Messa prima di toccare con mano le rive del lago davanti alla basilica del Primito di Pietro. Da qui attraversiamo il lago e poi ci dirigiamo a Cafarnaum e Cana, dove si ripetono le promesse matrimoniali. Lasciamo poi Nazareth alla volta di Gerusalemme, attraversando il deserto di Giuda (giovedì). Qui, con una sosta lungo la rive del Giordano, approfittiamo per ripetere le promesse battesimali. Continuando il nostro viaggio arriviamo al Mar Morto e poi, nel primo pomeriggio, a Gerico, la città più antica del mondo isolata e 10mila anni prima di Cristo, e al monastero di San Giorgio in Koziba. Il paesaggio circostante e lo stesso monastero sono davvero mozzafiato. Ed eccoci Gerusalemme, la città di Dio. Chiudiamo questa giornata con l'incontro che il nostro vescovo ha organizzato con due suoi amici rabbini. Bello

avere la possibilità di approfondire attraverso le loro stesse parole le tradizioni ebraiche, la storia degli ebrei di Gerusalemme e le sfide che oggi si trovano a vivere. Particolarmente interessante nell'analisi del Rabbino la riflessione sulla polarizzazione che attualmente la religione ebraica sta avendo nella società israeliana. Da una parte gli ultraortodossi, con le loro scuole e la loro totale dedizione allo studio della Torah, dall'altra il secolarismo che caratterizza moltissimi giovani che guardano con disinteresse i principi guida affermati nel testo sacro. Molti gli spunti di riflessione che emergono anche dalle domande che i presenti rivolgono ai rabbini. Ritorniamo al nostro viaggio con una sensazione particolare che ci pervade. È strano, ma allo stesso tempo è emozionante, trovarsi in quei luoghi che abbiamo imparato a conoscere e che ci siamo immaginati fin da bambini. Betlemme, la chiesa di San Giovanni il Battista, la basilica della natività, il monte degli ulivi, il golgota, il Santo Sepolcro e Gerusalemme. La Terra Santa è una terra che tutti noi abbiamo nel cuore, perché è lì dove tutti noi siamo nati, come recita il Salmo 87.

Le mete

Le prossime partenze
Tutte le proposte messe a punto dall'Ufficio diocesano pellegrinaggi della diocesi: il santuario francese di Lourdes (dal 22 al 26 agosto, con volo diretto), quello portoghese di Fatima (dal 12 al 15 settembre, con volo diretto) e il viaggio in Polonia (dal 27 al 30 settembre). Su queste destinazioni, organizzare programmi individuali o per gruppi nei santuari d'Europa e internazionali, rivolgersi al direttore dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi, don Mauro Colasanti, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle 9.30 alle 11.30 presso la Curia di Frosinone o telefonando allo 0775.290973 - 290852. Info anche su www.ufficiopellegrinaggi.diocesifrosinone.it.

Sarà per questo che ci si sente un po' a casa. Potete seguire il cammino dei pellegrini attraverso la news presente su www.diocesifrosinone.it che raccoglie immagini e il "Diario di Gerusalemme" a cura di Pietro Alviti.

La delegazione Caritas in visita dal Triveneto

La Caritas diocesana ha accolto nei giorni scorsi una piccola rappresentanza proveniente dalla diocesi di Vittorio Veneto, regione ecclesiastica del Triveneto, venuta a conoscere più da vicino le attività e i servizi messi a punto per rispondere alle esigenze e alle difficoltà del nostro territorio. Sono stati accolti don Roberto Camilotti, dall'ottobre 2012 direttore della Caritas diocesana di Vittorio Veneto (oltre che parroco di San Fior Di Sotto, in provincia di Treviso), con lui anche don Zeno Pessotto, parroco di Tarzo e la signora Vittoria, volontaria impegnata nella gestione e distribuzione degli abiti. Nei due giorni di permanenza, don Roberto, don Zeno e Vittoria, accompagnati dagli operatori Caritas, si sono recati a Cacciano: qui, hanno visitato gli spazi che accolgono il dormitorio maschile nella struttura di via Pietra Liscia e anche il centro diurno per disabili "Casa dell'Amicizia", situato in via Badia. Due, invece, sono stati centri di ascolto in cui hanno potuto conoscere le modalità di incontro e aiuto offerto da volontari ed operatori della Caritas diocesana: quello adiacente alla parrocchia di San Paolo apostolo nel quartiere Cavoni, a Frosinone, e poi quello di Ferentino (dove è attivo anche un centro di accoglienza). A Giuliano di Roma, invece, è stata presentata loro l'area in cui è prevista la realizzazione di un progetto legato all'agricoltura sociale. Il venerdì mattina, presso la Curia vescovile di Frosinone, è stato possibile anche un incontro con il vescovo diocesano, monsignor Ambrogio Spreafico, per un reciproco scambio di esperienze pastorali.



L'agenda

MESE DI AGOSTO

È prevista la sospensione dei servizi e dell'apertura al pubblico sia della biblioteca diocesana sia dell'archivio storico diocesano (di entrambe le sedi, di Ferentino e Veroli). Per richieste ed informazioni, si può far riferimento all'indirizzo di posta elettronica archivistico@diocesifrosinone.it.

DAL 9 AL 26 AGOSTO

Ci sarà la chiusura al pubblico degli uffici della curia vescovile di Frosinone.

DAL 26 AGOSTO AL 9 SETTEMBRE

Iscrizioni all'edizione 2019 del Corso di formazione per educatori ed operatori di oratorio: per info operatori.oratorio@diocesifrosinone.it

GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE

Primo incontro di formazione a cura dell'Ufficio catechistico: inizio alle 20, presso l'auditorium diocesano (quartiere Cavoni, Frosinone).

Informazioni e modalità di iscrizione saranno a breve disponibili sul portale <https://catechesi.diocesifrosinone.it>.

VENERDÌ 13 SETTEMBRE

Secondo incontro di formazione a cura dell'Ufficio catechistico: inizio alle 20, presso la chiesa di San Paolo apostolo a Frosinone. Informazioni e modalità di iscrizione saranno a breve disponibili sul portale <https://catechesi.diocesifrosinone.it>.

SABATO 21 E DOMENICA 22 SETTEMBRE

Nel pomeriggio è in programma l'annuale assemblea ecclesiale diocesana che si svolgerà presso l'Abbazia cistercense di Casamari, in territorio di Veroli (in foto).

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE

Formazione del clero presso la Curia vescovile di Frosinone.

DOMENICA 29 SETTEMBRE

Domenica della Parola.

Avvicendamento estivo tra i sacerdoti studenti che provengono dalla diocesi gemellata di Nyundo in Rwanda

Il mese di luglio è tempo di arrivi e partenze dal Rwanda: i decennali rapporti di cooperazione tra la diocesi e quella rwandese di Nyundo prevedono anche che i sacerdoti rwandesi prestino servizio pastorale durante il perfezionamento degli studi nelle università pontificie romane. Dopo le partenze di don Epimache Makaza e don Jean Colbert Nzevimana, è la volta di don Valens Abayisenga - finora in servizio pastorale al Ss.mo Cuore di Gesù a Frosinone, sarà



incaricato come professore nel Seminario propeudico Rutongo, di Kigali - e di don Leonidas Ngomanziza - finora in servizio pastorale nelle parrocchie di Veroli centro, assumerà l'incarico di rappresentante diocesano dell'educazione cattolica e della

catechesi nella zona pastorale di Gisenyi. Nelle scorse settimane, sono giunti in diocesi don Jean De Dieu Barigora e don Evariste Dukuzimana: presteranno servizio rispettivamente a Veroli e Frosinone.

In ricordo di don Umberto Fiacco

Nel pomeriggio di sabato 20 luglio, all'età di ottantasei anni, monsignor Umberto Fiacco ha concluso la sua lunga esperienza terrena e il suo servizio alla chiesa. Nato a Torrice il 25 maggio 1933, aveva frequentato il Seminario minore di Veroli ed il Seminario maggiore "Leoniano" di Anagni, poi ha proseguito gli studi alla Pontificia Università Lateranense. L'8 agosto del 1960 fu ordinato sacerdote da monsignor Livraghi, vescovo di Frosinone-Veroli. È stato impegnato per qualche anno a Veroli nel Seminario diocesano e come responsabile dell'annesso Collegio dei Convittori. Dopo la laurea in Diritto Canonico ha



Don Umberto Fiacco

iniziato il suo lavoro negli ambienti e negli uffici del Vaticano. Nei quindici anni che don Umberto ha trascorso a Torrice, dopo il pensionamento, ha celebrato la Messa quotidiana nella chiesa di Santa Lucia. Proprio a Torrice, sua città natale, nel pomeriggio di domenica scorsa il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto il rito funebre nella chiesa di San Pietro apostolo e messo in rilievo il fatto che, proprio svolgendo un monotonico servizio di ufficio, ha dato però il suo contributo prezioso alla Chiesa universale. Anzi, proprio nella Segnatura apostolica, ha potuto vivere uno degli aspetti più rilevanti della identità sacerdotale, quello di essere un uomo e un sacerdote al servizio di tutti.

Amaseno, prodigio che ci interroga

Roma 10 Agosto 258 d.C. Un giovane uomo, nel pieno della vita del vigore, si lascia uccidere per non rinnegare la sua fede, per non mostrare la sua paura ostenta un coraggio e un ardore da vero eroe. Nel nostro mondo di certezze matematiche e avanzate tecnologie un simile gesto inconsueto e avventato sembra pura follia. Lorenzo sceglie di vivere la propria vita e di non lasciarsi vivere da essa, non dirigerla secondo gli eventi, ma esserne l'artefice sempre, seguendo i propri valori che sono stati la luce che ha illuminato il suo cammino, fino a condurlo lì alla prova decisiva della sua vita. La sua risposta è immediata, senza riluttanza o tentennamenti: la morte non è la fine di tutto ma l'inizio di cieli

nuovi e terra nuova. Ancora oggi l'esempio di Lorenzo ci pone qualche interrogativo sul senso del nostro vivere. Il segno visibile ad ognuno, custodito nella Collegiata di Santa Maria Assunta in Amaseno è sotto gli occhi di tutti. Il suo sangue, che ogni anno il 10 agosto torna liquido e rosso, acceso ancora da quella stessa passione, non ci può e non ci deve lasciare indifferenti. Giovedì, alle 19, inizierà la novena presso la Collegiata di S. Maria Assunta. Venerdì 9, concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico, seguirà la processione. Il 10 agosto Messe in programma alle 8, 11 e 19. Info su www.santilenonemaseno.it o sulla pagina facebook Amaseno parrocchia. Loredana Gioè



S. Maria, Collegiata